

IL CONVEGNO

Medici e avvocati "processano" le nuove norme

Si intensificano le iniziative per l'abrogazione della nuova legge sulla procreazione assistita. Il Comitato regionale contro la legge 40/2004, costituito due mesi fa dai coordinamenti donne di un gruppo di associazioni, partiti e movimenti (Cgil donne Fvg, Donne Uil Fvg, Ds donne Fvg, Unione donne, Forum donne Prc, PdCi donne Fvg, Donne Circolo Margherita Sanità Trieste, Legambiente Fvg), organizza un seminario sulla fecondazione assistita che si svolgerà domani a Pordenone, grazie

anche alla collaborazione del Coordinamento provinciale Donne e di Voce Donna.

Al dibattito, che si terrà all'auditorium Finest (via Ospedale vecchio 12) con inizio alle 17, parteciperanno Francesca Gislon, avvocato ed esperta degli aspetti giuridici legati alla fecondazione assistita, Massimo Manno, andrologo del servizio di Fisiopa-

tologia della riproduzione umana dell'ospedale di Pordenone, e Paola Juris, avvocato dell'associazione Cercounbimbo. Interverrà anche il consigliere regionale Nevio Alzetta. «La procreazione assistita - spiegano gli organizzatori - è una pratica che riguarda un numero sempre maggiore di donne e di uomini: stime ufficiali parlano per l'Italia di circa il 20% di coppie sterili. La nuova legge, però, non solo

complica la possibilità di avere figli attraverso le tecniche di riproduzione assistita, ma mette a serio rischio la salute delle donne, obbligandole ad affrontare un maggior numero di bombardamenti ormonali, vista la limitazione al numero di ovociti "fertilizzabili" e visto il divieto di congelamento dei pre-embri. La 40/2004 vieta anche l'esame-preimpianto dell'embrione, impedendo di prevenire eventuali malformazioni o malattie genetiche, e ostacola pesantemente il progresso della ricerca scientifica sulle malattie genetiche e degenerative».

I "sotto-occupati" della provetta

Primi effetti negativi al servizio di procreazione assistita dopo l'introduzione della legge

SERVIZIO DI GENETICA

La concorrenza privata "svuota" i laboratori pubblici

«Si calcola che le malattie genetiche contribuiscano a circa un terzo delle cause di mortalità infantile e costituiscono una delle cause più importanti di handicap nella popolazione. Per questa ragione il controllo dei difetti genetici tramite la loro identificazione, prevenzione e correzione, riveste importanza primaria nella programmazione degli interventi sanitari». A parlare è il dottor Daniele Caufin, dirigente del laboratorio di genetica dell'ospedale civile. Nonostante i grandi successi di questi anni, la forte potenzialità del Servizio del Santa Maria degli Angeli e i numeri di presta-

zioni rispetto all'anno 2000 con una incidenza extra-regionale che attualmente è del 50,06%) ci sono da evidenziare alcuni fattori di criticità. Per prima la diminuzione della richiesta di analisi citogenetiche standard, che può essere incentivata soltanto con un'offerta di presta-

zioni specialistiche. Per il futuro - spiega ancora il dottor Caufin - ci si deve attendere una sempre maggiore richiesta di analisi genetiche di tipo molecolare, questo grazie alla continua espansione delle tecniche di genetica molecolare, ad esempio nell'ambito della suscettibilità ai tu-

mori e ad alcune forme di cardiopatia».

Ma a creare problemi è anche la collocazione logistica della struttura. «L'incertezza sulla collocazione definitiva del laboratorio di genetica, per molto tempo vista o come accorpamento a reparti di degenza o come riempitivo di spazi lasciati liberi da altre strutture - conclude il responsabile - non gioca a favore del razionale espletamento dell'attività di servizio e allo stato risulta definitivamente tramontata la possibilità del trasferimento nel ristrutturato padiglione H. Per questo motivo la nuova amministrazione



Il primo dato negativo che si balza subito agli occhi dei operatori è la crescente richiesta delle coppie di informazione per rivolgersi all'estero, in particolare in Slovenia a Nova Gorica. Oggi, infatti, con la nuova legge sulla procreazione assistita che è entrata in vigore ufficialmente dal 10 marzo, uscire ad avere un figlio per le coppie che hanno difficoltà con problemi di infertilità è sempre più complicato. Al Santa Maria degli Angeli esiste da anni un Servizio, diretto dal dottor Tomei che è considerato il fiore all'occhiello, sia per la professionalità di chi vi opera (le equipe è multidisciplinare) sia per i risultati raggiunti. Adesioni, però, tutto ri-

fetti negativi, ma è ovvio che limitare i tipi di intervento potrebbe anche comportare una riduzione complessiva dell'utenza. Certo è - conclude - che con la possibilità di inseminare non più di tre ovociti le percentuali di successo, almeno sotto l'aspetto teorico, potrebbero subire una riduzione intorno al 50 per cento. Inoltre - conclude - sono sempre di più le persone che chiedono quali sono i centri all'estero a cui rivolgersi».

Nessun giudizio né morale, né politico sulla legge approvata in Parlamento, ma è evidente che la preoccupazione tra gli operatori è in crescita. Sono sostanzialmente le norme della legge che limi-